

# TEATRO BONCI CESENA

## Teatro dell'Opera di Pechino Un diabolico "Faust" senza tempo

di CLAUDIA ROCCHI

**CESENA.** È un teatro antico d'oriente rivitalizzato in forma moderna. È in grado di sollecitare nuove curiosità anche partendo, come in questo caso, da un soggetto europeo. È il **Teatro dell'Opera nazionale di Pechino** "patrimonio culturale mondiale intangibile" Unesco; dopo Ravenna fa tappa al **teatro Bonci** di Cesena, in una coproduzione **Ert**. Stasera alle 21 va in scena il *Faust* liberamente ispirato al romanzo di Goethe; si replica fino a domenica 27 novembre (ultimo spettacolo ore 15.30). Il fascino dell'Opera cinese deriva da una espressione di teatro totale; non soltanto unisce canto e recitazione, si arricchisce di danza, arti acrobatiche circensi, marziali. Più che con parole racconta con movimenti, immagini, pantomima, avvicinandosi a forme coreutiche danzate più che dettate da verbose "filate" in prosa. Anche il mimo Marcel Marceau si esprime con incanto sull'Opera cinese, già nel 1955. Per queste caratteristiche è un teatro capace di comunicare e di conseguenza di essere universale, di girare nel mondo.

Il progetto *Faust* poderoso, basato sulla prima parte del romanzo adattato da Li Meini, e tradotto da Fabrizio Massini, porta la firma di una giovane regista tedesca, la 38enne **Anna Peschke**, allieva del compositore Heiner Goebels, nata ad Heidelberg ma residente a Berlino. Dopo avere affrontato il *Woyzeck* di Büchner nel 2012, Anna l'anno scorso

ha debuttato con questo nuovo spettacolo-impresa. Lo stesso "Faust" fu una impresa per il suo autore; impiegò sessant'anni per ultimarlo (1749-1832).

A proposito di questo passaggio dall'opera di Büchner al capolavoro di Goethe, la regista ha dichiarato al debutto modenese del 2015: «Avevo in mente di occuparmi di una storia universale e di farla ancora, come *Woyzeck*, con gli attori dell'Opera di Pechino. Ci ho messo un po' di tempo, poi ad Avignone incontrai **Pietro Valenti**, il direttore (uscente) di Ert, e il progetto è diventato realtà. Sono arrivata a *Faust* dopo avere scartato Shakespeare, perché si fa già tanto in Cina, come pure la tragedia greca». Perché fra tanti titoli, proprio *Faust*, le è stato chiesto. «*Faust* mi è sembrato

"senza tempo" – la risposta –, adatto a rispondere a molte domande d'oggi. Faust vive per distruggere tutto ciò che tocca, preda per soddisfare i suoi piaceri. È soggiogato dal diabolico patto firmato con Mefistofele. Al punto che ammazza il fratello della sua donna Margherita, e lascia che lei si uccida. Gli uomini vivono cercando il benessere personale, sfruttano a più non posso qualsiasi tipo di risorse, in uno sfrenato e insensato egoismo. Faust, restando solo, li rappresenta». Con sovratitoli in italiano. Euro 25-18-15.

● Info: 0547 355959

**TEATRO DELL'OPERA DI PECHINO**  
"Faust"  
al teatro Bonci:  
la regia è di Peschke



Peso: 32%